



Roma, 12 maggio 2021.

Alla c.a. del

Ministro della Cultura

On. Dario Franceschini

ministro.segreteria@beniculturali.it

Capo di Gabinetto Ministero della Cultura

Prof. Lorenzo Casini

gabinetto@beniculturali.it

Segretario Generale

Dott. Salvatore Nastasi

sg@beniculturali.it

Direttore DG Spettacolo dal Vivo

Dott. Antonio Parente

sg.servizio1@beniculturali.it

On.le Ministro Franceschini,

siamo a scriverLe , dopo la nostra precedente dello scorso 24 marzo, inviata anche al Presidente Draghi, al Dipartimento Pari Opportunità, al Segretario Nastasi e al Direttore Parente e che alleghiamo alla presente, al fine di porre la Sua cortese attenzione su alcuni elementi molto importanti riguardanti le attività concernenti la formazione tersicorea.

Come sa, esistono nel nostro Paese strutture all'interno delle quali si svolgono programmi formativi dell'attività coreutica, che costituiscono parte dell'eccellenza artistica e culturale italiana, un patrimonio per qualità e rilievo sociale ed occupazionale. Sono organismi, differentemente costituiti, per i quali persiste una situazione di grande difficoltà, perché alle problematiche generate dal primo lock down si sono aggiunti ormai molti mesi di incertezze, di nuove sospensioni e di criticità oggettive che hanno impedito il normale svolgimento dei programmi didattici, da quelli accademici a quelli di formazione e perfezionamento professionale.

Alcune strutture sono riuscite, seppure ad intermittenza, a continuare a svolgere almeno in parte la propria attività - quelle che erogano formazione e perfezionamento -, in parte in DAD ed in parte in presenza (laboratori coreografici). Ma la situazione economica delle famiglie italiane ha messo a rischio in molti casi il prosieguo della frequenza da parte degli allievi, quindi diverse strutture hanno deciso di offrire borse di studio pur di far continuare lo studio agli allievi, anche ai meno abbienti.

Quasi tutti i centri di formazione professionale non hanno mai ricevuto sostegno pubblico e pochissimi nel tempo sono stati destinatari di contributi per l'organizzazione di corsi di perfezionamento e avviamento professionale, ma nell'ultimo anno non hanno potuto ottenere, seppure extra Fus, alcun aiuto

in quanto non facenti parte degli enti previsti dai decreti, del 17 marzo 2020 n. 18 ed il recente del 16 aprile 2021 n. 162 (destinati solo ad attività di produzione ed ospitalità), in quanto rientranti nelle azioni trasversali - promozione e perfezionamento professionale.

Con decreto n. 487 del 29 ottobre 2020, il Fondo emergenza spettacolo ha riconosciuto alle Scuole di danza un ristoro di complessivi 10 milioni di euro che sono stati ripartiti in parti uguali alle scuole che hanno presentato istanza. Per questa misura, la formazione coreutica sarà sempre grata al Ministro Franceschini, perchè il considerare finalmente questa comunità, così nutrita, variegata e importante dal punto di vista artistico, didattico, sociale ed economico, conferisce per la prima volta in assoluto a queste strutture una identità che da sempre non era stata assolutamente riconosciuta.

L'assegnazione di questo contributo ha permesso sicuramente a molte realtà di resistere, molte invece non sono riuscite comunque a rimettere in sesto un'economia ormai troppo provata, soprattutto quelle che devono affrontare alti costi di gestione (locazioni, utenze, docenze, collaborazioni amministrative e materiali didattici) e che di certo non hanno potuto farlo con il solo mese di ottobre 2020 di attività regolare - e con presenze ridotte di almeno la metà rispetto agli scorsi anni -. Ad oggi, vediamo compromesse, quindi, ormai ben due stagioni formative, con un danno diretto e indotto incalcolabile.

Per questo siamo a significare l'improcrastinabile e necessaria ripetizione della misura a fondo perduto verso le scuole di danza, che in questa eventuale seconda manche vedrebbero sicuramente ampliarsi la platea delle richieste, al fine di permettere alle scuole di sperare in un nuovo anno accademico più sostenibile e darebbe loro la possibilità di riorganizzare la ripartenza adottando tutte le misure richieste ed ineludibili per il mantenimento dei risultati fin qui ottenuti in merito al contenimento della pandemia; siamo consapevoli infatti che, pur essendo i luoghi di arte e cultura tra i più sicuri e meno responsabili della diffusione del contagio da Covid-19, l'attenta e puntuale osservazione delle prescrizioni e di ogni norma di sicurezza sarà, oltre che molto dispendiosa, assolutamente inevitabile. La ripartenza dovrà essere per questo assistita e sostenuta dalle istituzioni, al fine di preservare il ruolo sociale, didattico e culturale che queste realtà ricoprono.

Inoltre, auspichiamo che nel secondo decreto Sostegni, di prossima emanazione, venga di nuovo concessa la possibilità di usufruire del credito d'imposta per le locazioni non abitative o, in alternativa, quella di una contrattazione con la proprietà per una riduzione sui canoni, norme queste presenti nel decreto Cura Italia ma scomparse nel primo decreto Sostegni.

Significhiamo poi la necessità dell'istituzione di bonus per i corsi di danza, erogati da scuole assegnatarie di codice fiscale e/o partite Iva e costituite come associazioni culturali senza fine di lucro (riconosciute e non), destinati alle famiglie con ISEE inferiore a 30.000,00 euro con figli con età fino a 16 anni, come già accade per l'educazione musicale.

Le Scuole di danza aderenti al **Comitato Nazionale Danza Arte Spettacolo** ringraziano quindi il **Ministro Franceschini** per la considerazione ed il riconoscimento dello status conferito finalmente a determinare la loro identità, ma nello stesso tempo chiedono nuovi sostegni per scongiurare la definitiva scomparsa di molte delle stesse.

Ci permetta infine di manifestare la nostra soddisfazione nell'apprendere la Sua volontà di riaprire i termini della delega di cui alla legge n. 175 del 2017, per l'adozione di uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di spettacolo. Il Codice dello Spettacolo infatti, contiene finalmente un capitolo dedicato all'annoso problema della formazione dei formatori (titoli) e della regolamentazione delle scuole di danza e per la definizione dei decreti attuativi saremmo lieti di apportare il nostro contributo di esperienza e competenza nel campo.

Confidando nell'accoglimento delle nostre istanze e rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo

Distinti saluti.



Per il Coordinamento Nazionale

M° Giacomo Molinari

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giacomo Molinari".

Prof.ssa Floriana Valente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Floriana Valente".

condas.coordinamento@gmail.com

www.condas.it